

S. Natale 1973

Carissime Sorelle,

"Il Verbo si è fatto carne".

Guardiamo insieme il dono di Natale che ci ha fatto il Padre.

Il Padre, che è Vita perfetta, che è amore, con l'atto stesso che si conosce esulta. Questa esultanza è il suo Verbo, la sua espressione, è un eterno grido di gioia, eterna espressione del suo Essere.

San Giovanni lo chiama "Verbo", parola, quello che il Padre dice, quello che il Padre esprime. Lui, che è amore, felicità infinita, esprime amore e felicità, gioia di essere, gioia di amare. Questo è il suo "Verbo", il Generato, l'Unigenito suo, perchè la felicità infinita non può produrre che un atto eterno di esultanza.

Questo atto eterno di esultanza l'ha vestito di carne, l'ha messo nel creato, quasi allontanandolo da Sé, perchè il grido di amore diventasse più forte e coinvolgesse tutte le cose e le creature capaci d'intenderlo.

Questo è il "Verbo incarnato" = eterno atto di esultanza del Padre posto in mezzo a noi, perchè sia anche il nostro grido, la nostra parola, oltre che la voce del Padre.

Questo ci dice il Natale, ci richiama al nostro destino: restaurati in Cristo, assorbiti nella sua esultanza, assorbiti nell'Amore del Padre per cantare un eterno inno di gioia. Non dice S. Paolo agli Efesini che ci ha destinati ad essere lode della sua gloria?

Quanto cammino dobbiamo fare per conformarci a Cristo, per accettare interamente il dono del Natale! Quanta ascesi nel paziente lavoro di ogni giorno per poter diventare con Lui un eterno grido di esultanza!

Che la meditazione delle verità eterne ci renda leggero il passo e spedito il cammino.

In unità di cuore saluto tutte con affetto.

*Suor Romana Villa*